

Analisi dello stato di conservazione (UNI 11182 del 2006)

LEGENDA

PIERRO	<b>Alterazione cromatica</b> Variazione naturale, a carico dei componenti del materiale, dei parametri che definiscono il colore. E' generalmente estesa a tutto il materiale interessato; nel caso l'alterazione si manifesti in modo localizzato è preferibile utilizzare il termine <i>macchia</i> .
	<b>Crosta</b> Modificazione dello strato superficiale del materiale lapideo. Di spessore variabile, generalmente dura, distinguibile dalle parti sottostanti per le caratteristiche morfologiche e spesso per il colore. Può distaccarsi anche spontaneamente dal substrato che, in genere, si presenta distaccato e/o polverulento.
	<b>Deposito superficiale</b> Accumulo di materiali estranei di varia natura quali polvere, terriccio, guano. Ha spessore variabile e scarsa aderenza al materiale sottostante.
	<b>Distacco</b> (mol) Soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al sub-strato; prelude in genere alla caduta degli stessi. (cer. - vel.) Soluzione di continuità tra rivestimento ed impasto o tra due rivestimenti.
	<b>Efflorescenza</b> Formazione di sostanze generalmente di colore biancastro e di aspetto cristallino o polverulento o filamento, sulla superficie del manufatto.
	<b>Erosione</b> Asportazione di materiale dalla superficie che nella maggior parte dei casi si presenta compatta.
	<b>Esfoliazione</b> Formazione di una o più porzioni laminari, di spessore molto ridotto e subparallele tra loro, dette sfoglie.
	<b>Fratturazione o fessurazione</b> Soluzione di continuità del materiale che implica lo spostamento reciproco delle parti. (cer.) Nel caso di fratturazione incompleta e senza frammentazione dell'oggetto si utilizza il termine <i>cricca</i> o, in presenza di rivestimento vetroso, il termine <i>covillo</i> .
	<b>Graffito vandalico</b> Apposizione indesiderata sulla superficie di vernici colorate.
	<b>Lacuna</b> Perdita di continuità di superfici (parte di un intonaco e di un dipinto, porzione di impasto o di rivestimento ceramico, tessere di mosaico).
	<b>Macchia</b> Variazione cromatica localizzata della superficie, correlata sia alla presenza di determinati componenti naturali del materiale (concentrazione di pirite nei marmi) sia alla presenza di materiale estraneo (acqua, prodotti di ossidazione di materiali metallici, sostanze organiche, vernici, microrganismi).
	<b>Mancanza</b> Perdita di elementi tridimensionali (braccio di una statua, ansa di un'anfora, brano di una decorazione a rilievo, ecc.).
	<b>Patina biologica</b> Strato sottile, omogeneo, costituito prevalentemente da microrganismi, variabile per consistenza, colore e adesione al substrato.
	<b>Pellicola</b> Strato superficiale trasparente o semitrasparente di sostanze coerenti fra loro ed estranee al materiale lapideo (pellicola protettiva, pellicola con funzioni estetiche, pellicola ad ossalati, ecc.).
	<b>Presenza di vegetazione</b> Presenza di individui erbacei, arbustivi o arborei.
FERRO	<b>Ossidazione (Convenzione non NorMaL)</b> Fenomeno di corrosione di materiali ferrosi favoriti dalla presenza di ossigeno.

INTONACO	<b>Alterazione cromatica</b> Variazione naturale, a carico dei componenti del materiale, dei parametri che definiscono il colore. E' generalmente estesa a tutto il materiale interessato; nel caso l'alterazione si manifesti in modo localizzato è preferibile utilizzare il termine <i>macchia</i> .
	<b>Crosta</b> Modificazione dello strato superficiale del materiale lapideo. Di spessore variabile, generalmente dura, distinguibile dalle parti sottostanti per le caratteristiche morfologiche e spesso per il colore. Può distaccarsi anche spontaneamente dal substrato che, in genere, si presenta distaccato e/o polverulento.
	<b>Deposito superficiale</b> Accumulo di materiali estranei di varia natura quali polvere, terriccio, guano. Ha spessore variabile e scarsa aderenza al materiale sottostante.
	<b>Distacco</b> (mol) Soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al sub-strato; prelude in genere alla caduta degli stessi. (cer. - vel.) Soluzione di continuità tra rivestimento ed impasto o tra due rivestimenti.
	<b>Efflorescenza</b> Formazione di sostanze generalmente di colore biancastro e di aspetto cristallino o polverulento o filamento, sulla superficie del manufatto.
	<b>Erosione</b> Asportazione di materiale dalla superficie che nella maggior parte dei casi si presenta compatta.
	<b>Esfoliazione</b> Formazione di una o più porzioni laminari, di spessore molto ridotto e subparallele tra loro, dette sfoglie.
	<b>Fratturazione o fessurazione</b> Soluzione di continuità del materiale che implica lo spostamento reciproco delle parti. (cer.) Nel caso di fratturazione incompleta e senza frammentazione dell'oggetto si utilizza il termine <i>cricca</i> o, in presenza di rivestimento vetroso, il termine <i>covillo</i> .
	<b>Graffito vandalico</b> Apposizione indesiderata sulla superficie di vernici colorate.
	<b>Lacuna</b> Perdita di continuità di superfici (parte di un intonaco e di un dipinto, porzione di impasto o di rivestimento ceramico, tessere di mosaico).
	<b>Macchia</b> Variazione cromatica localizzata della superficie, correlata sia alla presenza di determinati componenti naturali del materiale (concentrazione di pirite nei marmi) sia alla presenza di materiale estraneo (acqua, prodotti di ossidazione di materiali metallici, sostanze organiche, vernici, microrganismi).
	<b>Mancanza</b> Perdita di elementi tridimensionali (braccio di una statua, ansa di un'anfora, brano di una decorazione a rilievo, ecc.).
	<b>Patina biologica</b> Strato sottile, omogeneo, costituito prevalentemente da microrganismi, variabile per consistenza, colore e adesione al substrato.
	<b>Pellicola</b> Strato superficiale trasparente o semitrasparente di sostanze coerenti fra loro ed estranee al materiale lapideo (pellicola protettiva, pellicola con funzioni estetiche, pellicola ad ossalati, ecc.).
	<b>Deposito superficiale</b> Accumulo di materiali estranei di varia natura quali polvere, terriccio, guano. Ha spessore variabile e scarsa aderenza al materiale sottostante.

TUFO	<b>Alterazione cromatica</b> Variazione naturale, a carico dei componenti del materiale, dei parametri che definiscono il colore. E' generalmente estesa a tutto il materiale interessato; nel caso l'alterazione si manifesti in modo localizzato è preferibile utilizzare il termine <i>macchia</i> .
	<b>Crosta</b> Modificazione dello strato superficiale del materiale lapideo. Di spessore variabile, generalmente dura, distinguibile dalle parti sottostanti per le caratteristiche morfologiche e spesso per il colore. Può distaccarsi anche spontaneamente dal substrato che, in genere, si presenta distaccato e/o polverulento.
	<b>Deposito superficiale</b> Accumulo di materiali estranei di varia natura quali polvere, terriccio, guano. Ha spessore variabile e scarsa aderenza al materiale sottostante.
	<b>Distacco</b> (mol) Soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al sub-strato; prelude in genere alla caduta degli stessi. (cer. - vel.) Soluzione di continuità tra rivestimento ed impasto o tra due rivestimenti.
	<b>Efflorescenza</b> Formazione di sostanze generalmente di colore biancastro e di aspetto cristallino o polverulento o filamento, sulla superficie del manufatto.
	<b>Erosione</b> Asportazione di materiale dalla superficie che nella maggior parte dei casi si presenta compatta.
	<b>Esfoliazione</b> Formazione di una o più porzioni laminari, di spessore molto ridotto e subparallele tra loro, dette sfoglie.
	<b>Fratturazione o fessurazione</b> Soluzione di continuità del materiale che implica lo spostamento reciproco delle parti. (cer.) Nel caso di fratturazione incompleta e senza frammentazione dell'oggetto si utilizza il termine <i>cricca</i> o, in presenza di rivestimento vetroso, il termine <i>covillo</i> .
	<b>Graffito vandalico</b> Apposizione indesiderata sulla superficie di vernici colorate.
	<b>Lacuna</b> Perdita di continuità di superfici (parte di un intonaco e di un dipinto, porzione di impasto o di rivestimento ceramico, tessere di mosaico).
	<b>Macchia</b> Variazione cromatica localizzata della superficie, correlata sia alla presenza di determinati componenti naturali del materiale (concentrazione di pirite nei marmi) sia alla presenza di materiale estraneo (acqua, prodotti di ossidazione di materiali metallici, sostanze organiche, vernici, microrganismi).
	<b>Mancanza</b> Perdita di elementi tridimensionali (braccio di una statua, ansa di un'anfora, brano di una decorazione a rilievo, ecc.).
	<b>Patina biologica</b> Strato sottile, omogeneo, costituito prevalentemente da microrganismi, variabile per consistenza, colore e adesione al substrato.
	<b>Pellicola</b> Strato superficiale trasparente o semitrasparente di sostanze coerenti fra loro ed estranee al materiale lapideo (pellicola protettiva, pellicola con funzioni estetiche, pellicola ad ossalati, ecc.).
CERAMICA	<b>Alterazione cromatica</b> Variazione naturale, a carico dei componenti del materiale, dei parametri che definiscono il colore. E' generalmente estesa a tutto il materiale interessato; nel caso l'alterazione si manifesti in modo localizzato è preferibile utilizzare il termine <i>macchia</i> .
	<b>Lacuna</b> Perdita di continuità di superfici (parte di un intonaco e di un dipinto, porzione di impasto o di rivestimento ceramico, tessere di mosaico).

23,90

20,90

16,07

15,30

10,85

7,50

5,07

0,00

-0,10

0,16

0,40

0,56

0,80

1,14

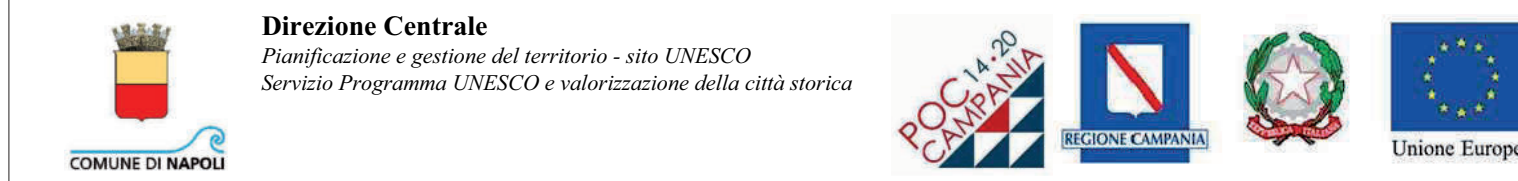
1,32

2,6

**N.B.** Il progetto ( nota prot. PG/2017/153802 del 07/12/2017) è stato redatto 'su base documentale'.  
**Progetto preliminare a base di Gara;**  
**Archivio Soprintendenza;**  
**Archivio di Stato di Napoli**  
**Elaborato GT1 sezioni geologiche inviata dal RdP via mail il 12/09/2017**

Le uniche attività di rilievo ed indagine sostenute dopo l'avvio della progettazione avvenuta il giorno 03/07/2017 (prot. PG/2017/522554 del 03/07/2017), sospesa il 12.07.2017 (prot. PG/2017/553763 del 12/07/2017) e ripresa il 11/12/2017 (prot. PG/2017/153802 del 07/12/2017) sono state svolte nei seguenti giorni:

- **sopralluogo iniziale 11 luglio 2017** in cui è stato possibile fare una prima ricognizione visiva della struttura ( 1 ora )
- **sopralluogo 19 dicembre 2017**, limitato alla sola chiesa in cui è stato possibile fare un rilievo limitato alle principali dimensioni e alcuni scatti fotografici ( 1 ora )



Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016 per l'affidamento dei servizi di **"Progettazione definitiva ed secutiva architettonica ed impiantistica e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per il completamento del recupero e la rifunionalizzazione del Sacro Tempio della Sciorziata in Napoli - Lotto B"**. CUP: B65F16000100002 - cig: 7161731F5E

## PROGETTO DEFINITIVO

### Lotto B

Responsabile del Procedimento  
Arch. Luca D'Angelo



R.T.P.:  
Progettazione architettonica, strutturale, impianti, CSE e Coordinamento progettazione (sicurezza)  
**corvino + muliani**  
via delle Indie, 11/17 - 80139 Napoli - tel. +39 081 7441078 fax +39 081 7441078  
organizzazione con sistema di gestione conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008

**Arbolino Ingg. Associati**  
Piazzale Teodoro 45F - 80125 Napoli

Geologo  
Dott. Geol. Gavino Adorno  
via Unione Sovietica, 53 - 80105 Grosseto

Ristrutturazione  
Deborah De Vincenzo  
Corso Maria Emanuele, 57B - 80135 Napoli

Economista  
**IDEA Srl**  
via F. Petrarca, 111 - 80137 Napoli

Oggetto	Lessico NorMel Analisi - PROSPETTO SU VICO GIGANTI	livello	0_D_RIL_M09	scala	1:50
rev.	descrizione	controllato da	approvato da	formato	data
00	prima emissione				30 aprile 2019

Prospetto su vico Giganti